



Descrizione Intervento	Lavori di riqualificazione della viabilità nell'Isola delle Vignole – Venezia - C.I. 15430 (lotto B - tratto interpoderale)
Fase Progetto	Fattibilità Tecnica ed Economica
Documento	Studio di Fattibilità Ambientale

Revisione	Descrizione
00	
01 22 gennaio 2015	
02 20 settembre 2016	
03 23/07/2019	
04 30/06/2020	
05	

Elaborato da	Progettista	Arch. Claudio Biscontin Arch. Andreina Visconti
Verificato da	R. U. P.	Arch. Alberto Chinellato
Validato da	R. U. P.	

Nome file: 14530.B_PFTE_04.SFA	Data file:	Ora file:	Pag. 1 di 10
--------------------------------	------------	-----------	------------------------



Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

SOMMARIO

- 1 **PREMESSA**
 - 1.1 FINALITÀ DELLO STUDIO
 - 1.2 DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO
 - 1.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
- 2 **VINCOLI AMBIENTALI E COMPATIBILITÀ URBANISTICA**
 - 2.1 QUADRO NORMATIVO
 - 2.2 VERIFICA CONFORMITÀ
 - 2.3 VARIANTE URBANISTICA
- 3 **AMBIENTE E SALUTE**
 - 3.1 FASE DI CANTIERE
 - 3.2 FASE DI ESERCIZIO
- 4 **IMPATTO AMBIENTALE**
- 5 **COMPENSAZIONE AMBIENTALE**
- 6 **NORME**
- 7 **PROCEDURA V.I.A.**

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 2 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



PREMESSA

1. FINALITÀ DELLO STUDIO

Il presente studio - redatto in conformità con l'art. 27 del DPR 207/2010 - è relativo al progetto di Lavori di riqualificazione della viabilità nell'Isola delle Vignole - Venezia - C.I. 15430. (lotto B - tratto interpodereale)

L'art. 27 del DPR 207/2010 prevede che, laddove l'intervento non risulti assoggettato alla redazione di uno specifico Studio di Impatto Ambientale, venga elaborato uno studio di Fattibilità Ambientale, al fine di ricercare le condizioni per ridurre gli effetti negativi dell'opera in progetto.

L'intervento in esame necessita di valutazione di incidenza, in quanto suscettibile di comportare possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

La presente relazione viene quindi redatta quale Studio di Fattibilità Ambientale, che "(...)tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del Progetto Preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale auto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale." (art. 27 c.2 DPR207/2010)

Al fine di individuare e verificare le condizioni atte a garantire la salvaguardia ed il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento, lo studio si sviluppa quindi nell'analisi dell'ambiente e delle relative trasformazioni generate dalle azioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, verifica la compatibilità e l'adeguatezza dell'intervento con la normativa urbanistico edilizia vigente ed in ambito ambientale, con particolare riguardo al processo produttivo delle opere previste da progetto nella fase di realizzazione così come in quella di esercizio.

Dal presente studio sono esclusi gli aspetti inerenti l'esecuzione dei lavori in sicurezza, che saranno oggetto di opportuni documenti.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

L'isola delle Vignole posta tra l'estremità orientale della Città di Venezia e l'ingresso dal mare attraverso la bocca di porto del Lido, costituisce assieme alla contigua isola di Sant' Erasmo la "testimonianza" più estesa del territorio agricolo lagunare.

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 3 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



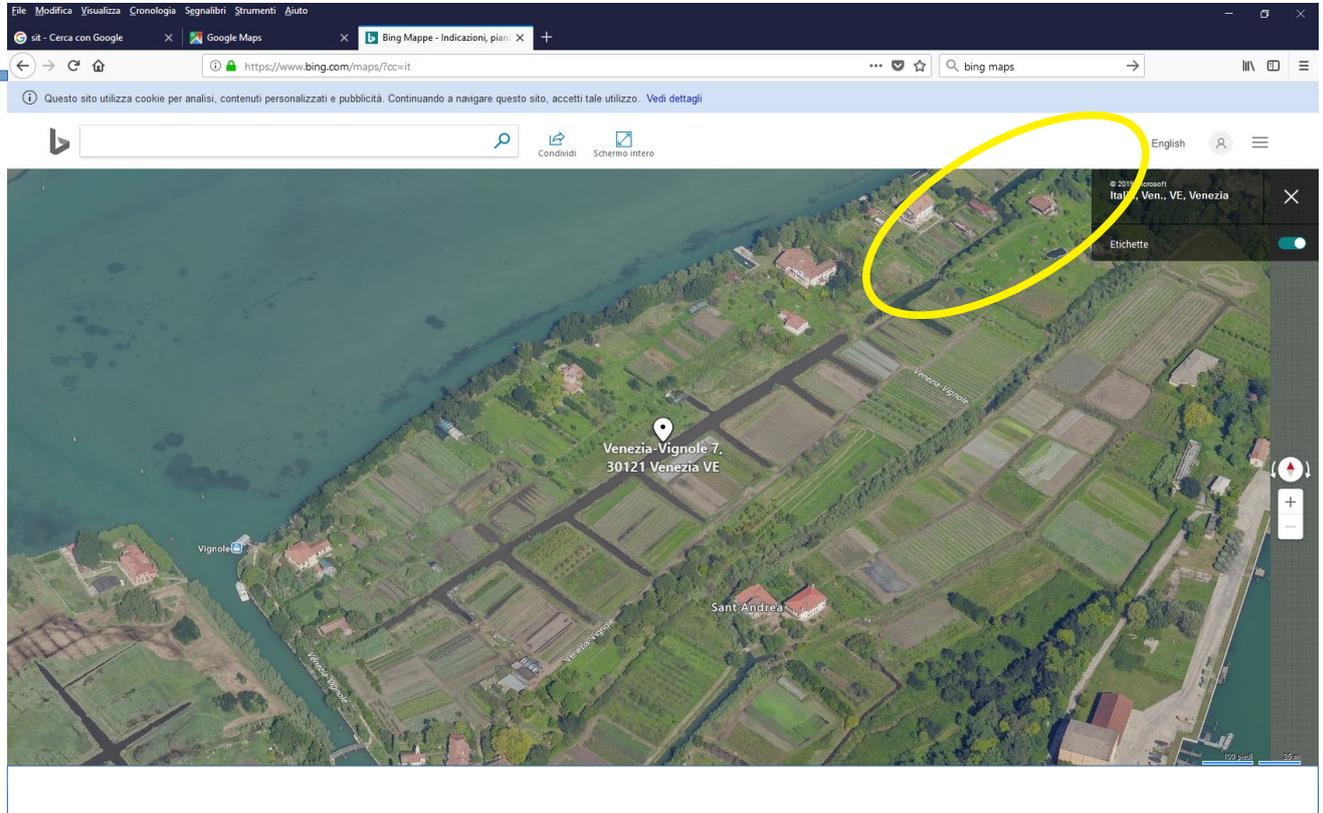
Fotopiano

L'area specifica d'intervento è posta nella zona a nord dell'isola e, partendo dal lotto A del tratto Interpodereale previsto dalla fondamenta sul canale delle Vignole segue il bordo nord della prima peschiera per circa 400m, prosegue lungo la peschiera fino alle chiaviche a nord poste sul limitare dell'isoletta della vecchia cassamatta.

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 4 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



vista aerea



Vista panoramica

I terreni su cui è previsto l'intervento sono già utilizzati a strada vicinale, o terreni agricoli o incolti e prospicienti la peschiera e il marginamento lagunare.

3. DESCRIZIONE Dell' INTERVENTO

Il progetto pur garantendo la conservazione del carattere rurale dell'isola ed utilizzando contestualmente soluzioni tecniche e materiali, si ripropone di garantire la realizzazione di una rete di collegamenti di agevole utilizzo per tutti, unito ad una contestuale solidità, durabilità e facilità di realizzazione e manutenzione. Questa rete di percorsi di semplice individuazione e regolare posizionamento, sarà volta a collegare il maggior numero di abitazioni e punti importanti dell'isola. La strategia operativa è stata quindi quella di individuare i percorsi attualmente in uso dalla popolazione residente e da quanti possono frequentare l'isola per lavoro o svago, cercando di adeguarli per quanto possibile, ampliandoli e regolarizzandoli ove necessario e valorizzando i punti d'interesse architettonico o paesaggistico. Sono state individuate le criticità segnalate dalla cittadinanza in ordine a problematiche di carattere fondiario/agricolo e tenuto in giusto conto il possibile prossimo sviluppo urbanistico dell'area con l'area dell'Idroscalo ed il collegamento con l'isola della Certosa.

Per esigenze di finanziamento dell'Amministrazione si è deciso di procedere per lotti.

In questo secondo lotto completerà il percorso denominato "interpoderale" per una lunghezza di circa 200m.

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 5 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



VINCOLI AMBIENTALI E COMPATIBILITÀ URBANISTICA

4. QUADRO NORMATIVO

L'area oggetto di intervento risulta assoggettata alle prescrizioni di cui all'art. 157 del D.Lgs. 42/2004 quale bene paesaggistico di notevole interesse pubblico e area a rischio archeologico e tutelato dall'art. 10 del medesimo D.Lsg. come bene di interesse artistico, storico e archeologico.

L'area si trova all'interno del tracciato della conterminazione lagunare, così come aggiornato con D.M. LL.PP 1990 (G.U. n° 44 del 22/02/1990) e pertanto assoggettata alle disposizioni ed ai regolamenti per la salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia.

Due sono i piani suscettibili di influenzare l'intervento: il PAT e la Variante al PRG Laguna e Isole Minori.

Il **Piano di Assetto del Territorio**, approvato con Del. G.P. n° 128 del 10 ottobre 2014 - oltre che la salvaguardia e la valorizzazione del territorio comunale - persegue il recupero e la tutela dei centri storici e degli elementi di valore architettonico-monumentale e storico-testimoniale.

Le presenti norme disciplinano l'attuazione del Piano Regolatore Generale, per la sezione dello stesso che riguarda la parte della laguna ricadente in comune di Venezia, comprese le isole minori, le motte e le valli da pesca elencate dal PALAV, nonché parte della gronda lagunare, secondo la delimitazione riportata sulla tavola contrassegnata dalla sigla B.1.1; esse pertanto prevalgono su ogni altra incompatibile o comunque diversa disposizione del Piano Regolatore o di regolamenti comunali volti a disciplinare, in via generale o speciale, la medesima materia.

1.1

La VPRG per la Città Antica, per le isole del Lido, per le isole di S.Erasmo e Vignole, per l'isola di Murano, il PdR per l'isola della Certosa attualmente vigenti, i piani dell'isola di Pellestrina e Burano, Mazzorbo e Torcello adottati, e il PALAV all'art.44, dettano norme per l'uso degli spazi acquei adiacenti, o direttamente connessi, o funzionali agli usi, alle attività svolte sulle terre emerse disciplinate nei rispettivi piani urbanistici. Per tali ambiti lagunari valgono le norme dei piani vigenti su richiamati, e le normative dei piani vigenti e quelle in salvaguardia per i piani adottati e quanto previsto dal PALAV per i porti Turistici (art.44), fatte salve le necessarie autorizzazioni delle autorità competenti sugli spazi acquei e la Valutazione di Incidenza Ambientale nelle aree SIC.

1.2

La disciplina urbanistica della parte della laguna ricadente in comune di Venezia, quale risulta dal Piano Regolatore Generale e dalle presenti norme, si propone essenzialmente i seguenti obiettivi (che, in quanto tali, costituiscono anche criterio ermeneutico della disciplina medesima): tutelare l'ambiente lagunare nelle sue

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag.
			6 di 10



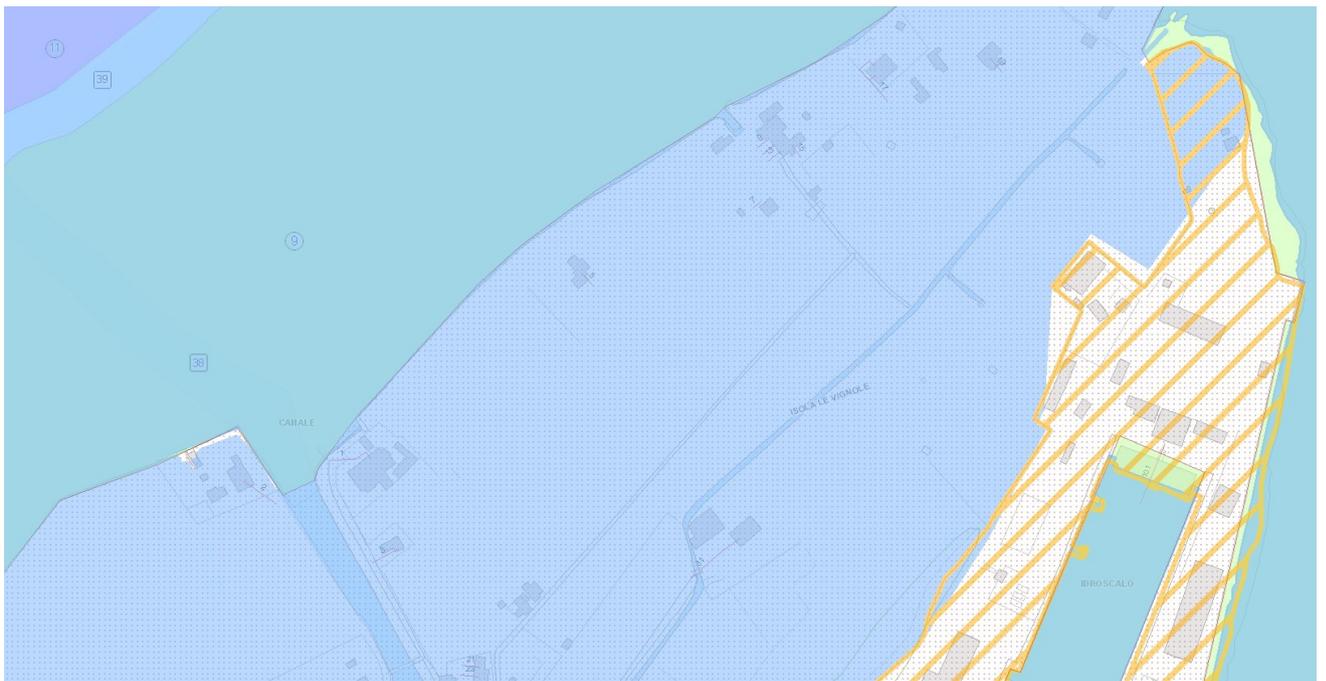
valenze naturalistiche e storiche, dettando gli indirizzi per le opere da eseguire a protezione della morfologia lagunare e creando le condizioni per proteggere tale morfologia da usi distruttivi; assicurare il corretto uso della laguna nel quadro della realtà territoriale prefigurata dal nuovo PRG comunale, in particolare favorendo nuovi usi per le isole abbandonate e tutelando quelli attuali ove appropriati; favorire le attività produttive compatibili con la tutela dell'ambiente.

1.3

La presente VPRG è adeguata alla Direttiva Habitat 92/43/CEE e costituisce adeguamento al PALAV per la parte di territorio interessata.

1.4

E' fatta espressamente salva l'applicazione della legislazione speciale per Venezia di cui alle Leggi 171/1973, 798/1984, 139/1992 e le competenze attribuite all'Amministrazione dello Stato per la realizzazione degli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna di cui alle citate Leggi.



In merito alla compatibilità tra la Variante al Piano Regolatore Generale ed il Piano di Assetto del Territorio, così come previsto dall'art. 48 c.5 della L.R. 11/2004, si applicano le norme della VPRG vigenti, tenendo conto che attraverso PI potranno essere introdotte diverse trasformazioni fisico-funzionali previste dagli indirizzi PAT.

estratto Piano Assetto Territorio - TAV. 4a fg. 8

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 7 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



5. COMPATIBILITA' URBANISTICA

Considerato quindi il progetto preliminare quale strumento operativo oggi in essere, oltre che il regime urbanistico e vincolistico di cui sopra, non emergono motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento così come previsto dalla proposta progettuale, di cui il progetto preliminare rappresenta il giusto strumento operativo abilitante all'esecuzione delle opere.

AMBIENTE E SALUTE

In materia di inquinamento ambientale e disturbi ambientali riconducibili ad emissioni inquinanti di differente natura prodotti dalla nuova viabilità pedonale, non risulta attività ad elevato impatti ambientale.

Viene comunque di seguito valutata l'eventuale incidenza che l'intervento può avere sulle componenti ambientali con riferimento sia alla fase di cantiere che alla successiva fase di esercizio.

6. FASE DI CANTIERE

Gli effetti attesi durante la fase provvisoria di cantiere sono transitori ovvero legati al solo periodo di permanenza del cantiere necessario alla realizzazione dei lavori, circoscritti all'immediato ambiente locale e limitati all'area di cantiere; gli stessi, se estesi al di fuori dell'area di impianto risultano praticamente nulli.

Durante la fase di cantiere non si prevedono particolari o significative interazioni con gli aspetti legati alla salute dei cittadini, né alla salute degli animali presenti nelle immediate vicinanze allo stesso, in quanto la realizzazione delle opere in progetto non richiede l'utilizzo di materiali pericolosi o nocivi, né le lavorazioni previste possono arrecare disturbo o danni anche temporanei alla salute.

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, vista la profondità degli scavi, non si prevedono impatti significativi legati alle attività del cantiere. I rifiuti costituiti dalle terre e dagli inerti provenienti dagli scavi saranno utilizzati per le opere di sistemazione morfologica dell'area, pertanto non costituiscono motivo di possibile alterazione ed inquinamento.

Non si ipotizzano particolari impatti a carico della componente ambientale acqua; la quantità di polvere che si produrrà in fase di movimentazione del terreno potrà avere un impatto sulla componente aria, comunque reversibile nei tempi di conclusione del cantiere. Considerata la natura del cantiere, occorrerà comunque mettere in atto ogni possibile accorgimento al fine di ridurre il più possibile il disturbo, come la bagnatura continua dei materiali polverulenti.

In termini di inquinamento acustico, l'intervento potrà avere un impatto sull'area, per un periodo comunque limitato alle fasi di lavorazione, anche in considerazione del fatto che i lavori saranno diurni.

Le emissioni sonore suscettibili di avere un impatto ambientale sono ipotizzabili in conseguenza delle fasi di movimentazione di terra ed escavazione e di demolizione.

Risulterà quindi necessario ricorrere a specifica deroga per i disturbi acustici.

Eventuali effetti sulla flora e sulla fauna si potrebbero riscontrare, sarà pertanto necessaria VINCA.

Occorrerà quindi verificare in sede di progettazione esecutiva ogni prescrizione.

L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire con la massima cura ed attenzione, volta a mitigare ogni possibile fenomeno ivi analizzato, ovvero non presumibile né rilevabile in sede della presente fase progettuale.

7. FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio sono possibili effetti sull'ambiente circostante, dovuti alla nuova viabilità con particolare riferimento allo scolo delle acque meteoriche e all'illuminazione pubblica.

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 8 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



La riqualificazione dei manufatti esistenti ed il riordino dell'intera area avrà un impatto positivo nel contesto ambientale, il cui assetto non verrà modificato, pur prevedendo nuove occupazioni del terreno rispetto allo stato attuale, né creazione di elementi contrastanti con la valenza paesaggistica dei luoghi.

In ragione della tipologia di opere previste e relative ad attività già in essere, si ritiene di poter escludere qualsiasi variazione degli attuali livelli di inquinamento atmosferico, acustico e idrico in fase post-cantiere prodotta dagli interventi.

Non si prevedono particolari o significative interazioni negative rispetto alla salute dei cittadini durante la fase di esercizio delle opere.

IMPATTO AMBIENTALE

Il disegno generale perseguito dalla proposta d'intervento non implica impatti sul contesto: gli interventi sono anzi configurati nel rispetto dello stato dei luoghi ripristinando la continuità agricola dei lotti interessati e prevedono soluzioni volte ad integrarsi con i valori presenti e con materiali drenanti.

Gli interventi previsti sono finalizzati ad una viabilità pedonale dell'isola.

La ricomposizione planimetrica d'insieme del sito, con riferimenti ad elementi spondali già presenti, fanno sì che l'impatto ambientale risulti del tutto trascurabile.

COMPENSAZIONE AMBIENTALE

In linea generale si ritiene che la soluzione progettuale proposta non delinea condizioni tali da costituire elementi di rischio per la tutela dell'ambiente, non essendo opere particolarmente invasive, comunque insistenti in un'area già fortemente urbanizzata ed occupata da area stradale. Non si riscontra pertanto la necessità di realizzare opere/interventi di compensazione ambientale.

NORME

Nelle scelte progettuali, oltre ai criteri dettati dalla scienza delle costruzioni e dalla buona esecuzione delle opere con la relativa Normativa vigente, devono essere applicate e rispettate le seguenti particolari disposizioni:

- L.R. 61/1985 Norme per l'assetto e l'uso del territorio;
- L.R. 11/2004 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- L.R. 27/2003 Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche;
- L.R. 16/2007 Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- DLvo 81/2008
- Regolamento Edilizio del Comune Di Venezia;
- Regolamento di Igiene del Comune di Venezia;
- DLvo 163/2006 - Codice dei contratti pubblici
- DPR 207/2010 - Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti
- D.Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione". D.M. Min. LL.PP. 11 Marzo 1988
- "Istruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 9 di 10
------------	------------	-----------	------------------------



delle opere di fondazione". Circolare Min. LL.PP. 24 Settembre 1988, n° 30483 – L. 2.2.1974, n. 64 – art. 1 D.M. 11.3.198;

- DPR 357/1997 e succ. DPR n° 120 del 12.03.2003;
- DGR 229 del 09.12.2014 "nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e DPR 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologia per la valutazione di Incidenza. Procedure e modalità operative";
- L. 447/2005 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Classificazione acustica del Territorio Comunale Del. C.C. n° 39 del 10.02.2005

PROCEDURA V.I.N.C.A.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepita con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400/2017.

Per i siti della rete natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione di incidenza va effettuata in riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R. 1/07 e alle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (che definiscono il quadro dei divieti e degli obblighi per ciascuno sito della rete Natura 2000 del Veneto) e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce Le opere di progetto ricadono in un Sito di Interesse Comunitario (SIC).

L'intervento in esame necessita di valutazione di incidenza, in quanto suscettibile di comportare possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

Eventuali risultanze dalla VINCA verranno fatte proprie comportando modifiche progettuali ovvero specifiche modalità d'intervento evidenziate dalla VINCA in sede di progettazione definitiva ed esecutiva dei differenti stralci, suscettibili di provocare effetti negativi sull'ambiente circostante, dovranno essere oggetto di ulteriore verifica a mezzo di predisposizione di adeguato Scenari ai fini dell'acquisizione di uno specifico parere da parte degli uffici competenti.

Il Progettista

arch. Claudio Biscontin
arch. Andreina Visconti

Visto :

Il RUP

Arch. Alberto Chinellato

Nome file:	Data file:	Ora file:	Pag. 10 di 10
------------	------------	-----------	-------------------------